

CARO DIRETTORE
DI LUCA DINI

LA MADRE DI TUTTE LE VIOLENZE

Il riconoscimento, da parte del Telefono Rosa, del lavoro fatto a F per le donne è l'occasione per ricordare che la prima discriminazione è quella di genere

Care lettrici,

ci sono onori che si ricevono anche a nome e per merito di altri, e siccome gran parte del merito di questo onore è vostro, ci tengo a dividerlo. Giorni fa, a Roma, sono stato nominato Ambasciatore del Telefono Rosa, l'associazione di volontarie che da 33 anni assiste le donne vittime di maltrattamenti, aggressioni e ingiustizie e si batte per prevenire e combattere la violenza di genere. «Le nostre Ambasciatrici e i nostri Ambasciatori», ha detto la presidentessa dell'Associazione, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, «sono professioniste e professionisti che sostengono il nostro lavoro, un punto di riferimento che ci fa sentire meno sole e più forti».

La violenza di genere viene troppo spesso trattata, quando riguarda un ambito domestico e relazionale, come una violenza diversa. Accostata a espressioni allucinanti come "amore malato". Non c'è nessun amore, né sano né malato, nella violenza sulle donne. C'è sopraffazione, c'è abuso di potere, c'è accanimento verso chi si trova in una situazione fisicamente o psicologicamente più vulnerabile. È la violenza più diffusa, e la prima da eradicare perché, in questi tempi di sacrosanto dibattito sulla necessità di tutelare i diversi gruppi che compongono

la nostra collettività, a volte si dimentica che le donne sono da sempre la più grande tra le comunità discriminate e maltrattate, e che la violenza su di loro è la madre di tutte le violenze: della violenza sui minori, del razzismo, dell'omotransfobia. Non si possono combattere queste piaghe senza essere dalla parte delle donne, perché alla base c'è la stessa ignoranza, la stessa cultura patriarcale, e spesso anche gli stessi aggressori. Ho alle spalle qualche anno di lavoro e ho sempre cercato, nei giornali che ho diretto, di svolgere un'attività di sensibilizzazione sulla violenza di genere. Ma mi è chiaro che il riconoscimento mi arriva anche e soprattutto grazie a una rivista, *F*, che questo percorso lo ha fatto per nove anni su tutti i numeri, fin dal primo numero, e di cui io faccio parte da pochi mesi. Per questo lo dedico alle colleghe della redazione, alla direttrice Marisa Deimichei e a tutte voi lettrici che insieme avete tracciato la rotta. Come ho detto alla presidentessa Carnieri Moscatelli, non lo prendo come un traguardo ma come un punto di partenza. Un impegno a continuare a fare, e a fare sempre di più. Con il vostro aiuto.

La cerimonia per la nomina delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori 2021 del Telefono Rosa, il 18 giugno a Roma. Da sinistra: Fabio Russo, docente alla facoltà di Ingegneria Civile e industriale all'Università degli Studi di Roma La Sapienza; Marco Casini, consulente Digital Marketing e docente di Informatica; Luca Dini, direttore di *F* e *Natural style*; onorevole Eleonora Mattia, presidentessa alla Regione Lazio della Commissione

lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione e diritto allo studio; Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, presidentessa del Telefono Rosa; onorevole Stefania Ascarì, membro della Commissione giustizia e della Commissione antimafia; Don Antonio Rizzolo, direttore di *Famiglia Cristiana* e amministratore delegato del Gruppo Editoriale San Paolo; Maria Latella, editorialista per *Il Messaggero*, autrice e conduttrice per *Skytg24* e *Radio24*.



Peso: 71%